



**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION**

Brussels, 11 March 2011

7615/11

**Interinstitutional File:
2010/0366 (COD)**

**AGRI 209
AGRIFIN 21
FIN 169
CODEC 392
INST 145
PARLNAT 82**

COVER NOTE

from: The President of the Senate of the Republic of Italy
date of receipt: 11 March 2011
to: Viktor Orbán, President of the Council of the European Union

Subject: Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Council Regulation (EC) No 485/2008 on scrutiny by Member States of transactions forming part of the system of financing by the European Agricultural Guarantee Fund
[doc. 5283/11 AGRI 16 AGRIFIN 4 FIN 14 CODEC 54- COM (2010) 761 final]
- Opinion¹ on the application of the Principles of Subsidiarity and Proportionality

Delegations will find attached a copy of the above letter.

¹ This opinion is available in English on the Interparliamentary EU information exchange Internet site (IPEX) at the following address: <http://www.ipex.eu/ipex/cms/home/Documents/pid/10>

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, - 8 MAR. 2011
Prot. n. 509/uc

Signor Presidente,

mi è gradito inviarLe il testo della risoluzione approvata dalla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica italiana a conclusione dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) del Consiglio n. 485/2008 relativo ai controlli, da parte degli Stati membri, delle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del fondo europeo agricolo di garanzia (COM(2010) 761 definitivo).

Tale risoluzione reca osservazioni in merito alla conformità dell'atto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Con i migliori saluti.



Allegato: 1

Signor Viktor Orbán
Presidente del Consiglio dell'Unione europea

1048 BRUXELLES

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII-*bis*

n. 31

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(*Estensore* FLERES)

approvata nella seduta del 2 marzo 2011

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 485/2008 DEL
CONSIGLIO, RELATIVO AI CONTROLLI, DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI,
DELLE OPERAZIONI CHE RIENTRANO NEL SISTEMA DI FINANZIAMENTO
DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA (COM (2010) 761 DEF.)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il ___ marzo 2011

La 14a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 761 definitivo,

considerato che la proposta è diretta ad allineare le procedure di esecuzione previste dal regolamento (CE) n. 485/2008, relativo ai controlli sui documenti commerciali delle imprese beneficiarie o debentrici dei finanziamenti erogati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAG), alle nuove procedure di esecuzione di cui all'articolo 291 del TFUE, e a conferire una delega di potere alla Commissione europea, *ex* articolo 290 del TFUE;

ricordato che l'articolo 291 del TFUE prevede che l'attuazione degli atti legislativi europei spetta agli Stati membri e che, qualora sono necessarie condizioni uniformi di esecuzione degli atti legislativi, questi possono conferire alla Commissione europea competenze di esecuzione. A tal fine, l'articolo 291 rimanda ad un apposito regolamento che stabilisca le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione. Tale regolamento è stato proposto il 9 marzo 2010 (COM(2010) 83) e su di esso la 14a Commissione ha approvato il 23 novembre 2010 una risoluzione (*Doc. XVIII*, n. 66);

ricordato inoltre che l'articolo 290 del TFUE, consente il conferimento, mediante atti legislativi, di poteri delegati alla Commissione europea, per l'emanazione di atti non legislativi di portata generale, ad integrazione o a modifica di elementi non essenziali dell'atto legislativo stesso. In relazione al conferimento di tali poteri, l'atto legislativo delegante deve fissare esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere;

considerato che la proposta di regolamento sostituisce le procedure di esecuzione previste all'articolo 13 del regolamento (CE) n. 485/2008 con le nuove procedure previste dall'articolo 291 del TFUE e in particolare dall'emanando regolamento (COM(2010) 83) che disciplina la "procedura di consultazione" e la "procedura d'esame";

considerato che la proposta conferisce alla Commissione europea anche una delega di potere, a tempo indeterminato, per stabilire l'elenco delle misure da escludere dall'applicazione dello stesso regolamento, in quanto, per loro natura, non si prestano ad una verifica a posteriori mediante il controllo di documenti commerciali,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'emanazione di norme sull'organizzazione comune dei mercati agricoli e di altre disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca;

la proposta di regolamento appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto essa insiste nel quadro comunitario del finanziamento della politica agricola comune, organicamente disciplinato dalla normativa europea;

la proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto le modifiche previste si limitano all'obiettivo di allineare le competenze di esecuzione conferite alla Commissione dal regolamento (CE) n. 485/2008 alla differenziazione tra poteri delegati e competenze di esecuzione, introdotta dagli articoli 290 e 291 del TFUE;

in relazione alla consueta previsione dell'indeterminatezza della durata della delega di potere, si ribadisce quanto già espresso dalla 14a Commissione permanente nella della citata risoluzione del 23 novembre 2010 (*Doc. XVIII*, n. 66): *"... il conferimento di una delega SENZA SCADENZA TEMPORALE O NON adeguatamente circostanziata configura un vizio di legittimità dell'atto che, oltre ad essere eccepibile con le modalità previste dai Trattati, costituisce un vulnus alle prerogative dei Parlamenti nazionali. A questi ultimi spetta infatti, nelle materie di competenza concorrente, vigilare sulla migliore allocazione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri mediante il controllo del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Una delega che*

trasferisca a tempo indeterminato alla Commissione il potere di legiferare in settori, per quanto non essenziali, oggetto di competenza concorrente, priva altresì a tempo indeterminato i Parlamenti nazionali di parte delle loro prerogative, non potendo essi più svolgere alcuna verifica sull'operato della Commissione e alcuna valutazione sull'opportunità di rinnovare i medesimi principi e criteri di delega o di rinnovare la delega stessa".